



# La corda fissa

## Introduzione

La necessità di condurre comitive e gruppi di escursionisti in montagna con assoluta sicurezza, ha indotto la Scuola di Alpinismo sezionale a mettere a punto una dispensa tecnica relativa alle corde fisse, al loro posizionamento ed uso. Ciò deve portare ad un comportamento uniforme dal punto di vista delle manovre tale da garantire tranquillità agli utenti e agli operatori e, contemporaneamente, velocità di esecuzione.

Posizionare una corda fissa o una successione di corde deve essere di assoluta proprietà tecnica sia dell'istruttore che dell'accompagnatore di gita, il quale deve curarne l'installazione ogni volta che il terreno, le condizioni meteo, il livello tecnico dei gitanti e quant'altro si presentasse, lo richiedano.

La prima cosa da fare quindi è decidere se attrezzare o no, garantendo i livelli massimi di sicurezza, tenendo ben presente che ogni situazione che si affronta è diversa e quindi non si possono applicare soluzioni preconfezionate, ma bisogna adattarsi alla situazione.

Un punto importante da tenere sempre presente è che la massima sicurezza va valutata sul più debole nel punto più difficile da attraversare; se in quel punto anche un solo gitante necessita di una corda fissa per passare in sicurezza, sarà cura dei responsabili di gita o chi per essi di installarla.

E' chiaro che tale situazione deve essere una eventualità remota e preventivamente valutata in sede di preparazione della gita e debitamente messa in conto anche alla luce del livello tecnico medio dei partecipanti. Inutile pensare di attrezzare a corde fisse un percorso su neve/ghiaccio se alcuni o la maggioranza dei partecipanti non sa usare piccozza e ramponi.

Altro dato da tenere in debito conto è il numero di accompagnatori esperti su cui contare ; in certi casi se i numeri lo consentono, infatti, è conveniente mandare avanti un gruppo addetto a mettere in opera le corde fisse, ovviamente nel caso che, per informazioni prese o per sopralluoghi effettuati, ne sia nota la necessità.

## Esempio di posizionamento

Nel posizionamento di corde fisse si possono presentare scenari e situazioni diverse però dal punto di vista tecnico il problema della posa e attrezzatura è riconducibile a due tipologie:

- **corda fissa verticale (salita/discesa)**
- **corda fissa orizzontale (traversata)**

Per facilitare la comprensione di tale problema facciamo riferimento a questo punto ad un esempio, illustrato dalle figure, che propone, a scopo didattico le due tipologie sopraindicate, soffermandoci ove necessario a commentare i momenti salienti e necessari.

Consideriamo, quindi, il percorso del disegno e seguendolo da fig. 1 a fig. 12, ipotizziamo di attrezzare con corde fisse un tratto verticale da risalire, un tratto orizzontale da percorrere in traversata ed un tratto di nuovo verticale da percorrere in discesa.

L'accompagnatore addetto alla stesura delle fisse, è assicurato dal compagno e procede con le tecniche di progressione della cordata.

Dopo aver installato il primo punto di ancoraggio si blocca la corda che diventerà fissa, con un nodo che possa permettere eventuali correzioni, ad esempio il barcaiolo (fig. 1).

Raggiunto il punto successivo, dopo aver provveduto alla sistemazione del rinvio, si procede eventualmente al tensionamento della tratta di corda con l'ausilio di una semplice carrucola formata da Prusik e moschettone (fig. 2). Ricordiamo che il tensionamento della



corda fissa su tratti verticali non è obbligatorio, mentre è indispensabile su tratti orizzontali o in traversata, in quanto la corda stessa, oltre ad assicurare, serve anche da sostegno.

La corda che continua verrà fatta passare nel moschettone servito come carrucola, per rendere ancora più omogeneo e sicuro il punto.

L'accompagnatore procede poi, a seconda del terreno, nel posizionare un altro rinvio sul quale fissare la corda con un nodo barcaiolo (fig. 4);

Durante questa fase di posa della corda si possono incontrare ostacoli rocciosi, asperità del terreno di vario genere che possono creare pericolosi punti di attrito per la corda stessa. A tale proposito è bene eseguire il cosiddetto "frazionamento". Esso consiste nell'ancorare la corda prima dell'ostacolo, su di un rinvio e poi farla ripartire eliminando così il punto di attrito (fig.3).

Esauriti i 50 metri della prima corda occorre predisporre un ottimo ancoraggio finale su cui eventualmente tensionare, usando la procedura della carrucola doppia (fig. 5 o 10). Lo stesso ancoraggio, naturale o artificiale, viene utilizzato anche come punto di partenza per i 50 metri successivi.

E' opportuno che le corde siano unite tra di loro affinché possano rimanere vincolate anche in caso l'ancoraggio cedesse (fig. 6) ; è sufficiente eseguire un nodo delle guide infilato che prende sia l'asola della prima corda che il moschettone.

A questo punto l'accompagnatore procede alla stesura del tratto orizzontale di corda fissa, posizionando ancoraggi e rinvii. Una buona soluzione in caso di tratti orizzontali è quella di fissare la corda mediante un nodo a "farfalla" (fig. 7), che dà buoni risultati in quanto i capi della corda, in entrata e in uscita, mantengono il nodo stesso in asse orizzontale.

E' importante, come detto, frazionare e tensionare adeguatamente le tratte (fig. 8) scegliendo fessure della roccia per piantare i chiodi o utilizzando ciò che la natura ci offre (alberi, spuntoni, clessidre...) (fig. 9)

Un altro buon punto di sosta a fine corda consente, dopo il tensionamento, l'unione con il tratto successivo.

Il percorso viene completato con una corda fissa verticale su cui procedere in discesa, (fig. 11); il capo finale della fissa, di norma, viene ancorato ad un punto di rinvio nell'ipotesi di lunghezze maggiori di 50 metri. Su questo punto si eseguirà il frazionamento o il collegamento eventuale con un'altra corda (in questo caso dato l'andamento verticale non è necessario provvedere al tensionamento). Nel caso invece tale fissa sia l'ultima o l'unica della tratta, per tenere ferma ed in tensione la corda è possibile utilizzare un "grappolo" di zaini (fig.12).

## Uso

L'utilizzatore della corda fissa, alpinista o escursionista percorrerà il tratto attrezzato, munito di casco, imbracatura, 2 cordini per gli autobloccanti, 2 moschettoni, un "longe" (vedi fig.13) per distanziare l'imbracatura dagli autobloccanti, o se il caso lo richiede, un dissipatore. Il collegamento alla corda fissa verrà realizzato con il nodo autobloccante (Prusik o Machard) eseguito sulla corda.

Una volta giunti al rinvio, si costruirà un nuovo autobloccante sulla tratta superiore a cui ci si assicurerà. A questo punto si potrà procedere, dopo aver smontato il primo autobloccante.

**Nota Bene : deve esserci una sola persona in movimento per singola tratta.**

La trazione ed il bloccaggio delle tratte le rende indipendenti una dall'altra, non trasmettendo così tutte le sollecitazioni impresse alla corda da un escursionista agli altri.

In traversate orizzontali è possibile anche usare un moschettone (come sulle ferrate). Il moschettone oltre ad eliminare l'impaccio di un tratto di corda sull'imbracatura, è sufficiente ad assicurare l'escursionista nell'operazione di cambio dell'autobloccante sui punti di ancoraggio o frazionamento; a tale scopo se il frazionamento è eseguito correttamente c'è



sempre la possibilità di autoassicurarsi con il moschettone all'anello di corda del frazionamento stesso (vedi fig.3).

Particolare attenzione va posta alle manovre di disattrezzaggio da parte degli accompagnatori; tale operazione prevede la risalita lungo la corda fissa con autoassicurazione, il disattrezzare contemporaneamente i punti di ancoraggio e raggiungere il punto di sosta.

E' ovvio che se le difficoltà del terreno lo richiedono, l'accompagnatore che disattrezza deve essere assicurato, da un altro accompagnatore, con il mezzo barcaiole.

In discesa vale la stessa regola: chi resta per ultimo viene assicurato dal basso dai compagni che, autoassicurati sulla corda fissa, non avranno tolto i rinvii scendendo.

## Bibliografia

- COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE ALPINISMO E SCI ALPINISMO,  
"Tecnica di roccia", Club Alpino Italiano, 1987.

Fig.13

### ALLESTIMENTO "CORDINO LONGE" DI AUTO ASSICURAZIONE



